

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01641
presentata da **OLIVO ROSARIO** il **03/07/1996** nella seduta numero **23**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
OLIVERIO GERARDO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
BOVA DOMENICO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
MAURO MASSIMO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
GAETANI ROCCO ANTONIO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SANITA'
MINISTERO DELL'INTERNO

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 03/07/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DIRETTORI, GIUNTA REGIONALE, REVOCA, UNITA' SANITARIE LOCALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

LOCRI (REGGIO CALABRIA+ CALABRIA+), CATANZARO (CATANZARO+ CALABRIA+), PALMI (REGGIO CALABRIA+ CALABRIA+)

TESTO ATTO

Ai Ministri della sanità e dell'interno. - Per sapere - premesso che: la giunta regionale della Calabria, con delibera n. 2813 del 7 maggio 1995, ha risolto il contratto di nomina del dottor Luigi Bulotta, direttore generale dell'Asl n. 7 di Catanzaro, adducendo pretestuose argomentazioni, ad avviso degli interroganti infondate sotto ogni aspetto; in via preliminare, la giunta regionale con delibera n. 2347 del 5 aprile 1996, ha contestato al dottor Bulotta la mancata approvazione, alla data della delibera, del conto consuntivo 1994, ritenendo tale comportamento grave violazione di legge; il dottor Bulotta, in sede di contraddittorio, ha ampiamente giustificato il suo comportamento, dimostrando che nessuna responsabilità poteva essere ascritta allo stesso e precisando tra l'altro: a) che il termine fissato dalla legge finanziaria per il 1996 (articolo 2, comma 14) per l'accertamento della situazione debitoria era di tre mesi, decorrenti dal 1° febbraio 1996 (data dalla quale la regione Calabria ha attribuito ai direttori generali la funzione di commissario liquidatore) e che, quindi, il termine finale era quello del 30 aprile 1996 e non del 31 marzo 1996, come asserito dalla regione; b) che lo stesso dottor Bulotta, ancora prima di ricevere la contestazione, aveva presentato la situazione debitoria al 31 dicembre 1994 ed in data 18 aprile 1996 (prima del contraddittorio e prima del 30 aprile 1996) aveva anche presentato non solo il conto consuntivo 1994, ma anche quello precedente dal 1990, non approvati dalle gestioni precedenti (il dottor Bulotta si era insediato il 1° febbraio 1995); nonostante tutto, la giunta regionale, con la citata delibera n. 2813/96, disponeva la risoluzione del contratto, ravvisando ugualmente, nonostante la presentazione dei conti consuntivi, la grave violazione di legge, basando, perciò, la motivazione su errate ricostruzioni dei fatti, su presupposti mancanti e su forzature dei testi di legge -: se non ritengano di intervenire per porre rimedio a tale distorsione, che determina, come nella fattispecie, situazioni di instabilità, di confusione ed incertezza, che non giovano certo all'attuazione del nuovo modello aziendalistico del servizio sanitario, vanificando ed azzerando con colpi di mano tutto l'operato di un direttore generale e facendo nascere nella popolazione il legittimo sospetto che dietro la corizza protettiva dell'inadempimento contrattuale si celi una ben diversa volontà e motivazione, cioè di voler attuare un pesante condizionamento sulla gestione della sanità; se non ritengano utile approfondire, attraverso penetranti accertamenti, i fatti esposti, in considerazione che analogo provvedimento è stato adottato nei confronti del direttore generale della Asl n. 10 di Palmi e che già in precedenza il direttore generale della Asl n. 9 di Locri era stato rimosso sulla base di pretese violazioni di legge, mentre il Tar Calabria ha recentemente reintegrato lo stesso nelle funzioni, facendo così perdere credibilità alla istituzione regionale e suscitando non solo il sospetto che si tratti di un sistema per sostituire i direttori con altri di maggior gradimento, quanto preoccupazione ed indignazione nella popolazione. (4-01641)